

J-2.-b-200

Frontiere Politiche e mitologie dei confini europei

a cura di Carlo Altini e Michelina Borsari

FSC
Fondazione Collegio San Carlo di Modena

La pubblicazione del volume usufruisce
di un contributo del
Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma
(Progetto promozione ricerca 2005)

NAP0463633

Progetto grafico Avenida.it

© 2008 Fondazione Collegio San Carlo, Modena

È vietata la riproduzione totale o parziale
del contenuto della pubblicazione senza autorizzazione

Prima edizione giugno 2008
Coptip Industrie Grafiche, Modena

Indice

Introduzione	7
Carlo Altini e Michelina Borsari	
Genealogia del confine	13
Spazio geografico e spazio politico nella cultura europea Franco Farinelli	
Limes	27
La politica dei confini dell'Impero romano Aldo Schiavone	
Spazio sacro, spazio profano	41
I confini simbolici nel cristianesimo altomedievale Tullio Gregory	
L'Europa fuori dall'Europa	71
L'espansione degli imperi coloniali in età moderna Wolfgang Reinhard	
I confini dell'appartenenza	95
Politica e ideologia dello Stato-Nazione Nicolao Merker	



La dimensione spaziale del diritto	117
Il fondamento artificiale dei confini giuridici	
Natalino Irti	
L'Europa dopo lo Stato	129
La ridefinizione dei confini politici	
nell'età globale	
Giacomo Marramao	

Introduzione

Osessione della nostra epoca, le frontiere sono diventate il luogo materiale e simbolico delle tensioni e delle contrapposizioni politiche, sociali, economiche, religiose che attraversano le società contemporanee, a cavallo tra spinte contrapposte, cioè tra forme di ritorno alla comunità e processi di sviluppo della globalizzazione. Su questo sfondo, la frontiera può diventare, in una prospettiva progressista, l'odiato strumento che garantisce e perpetua l'esclusione del "Sud" del mondo dall'accesso a una soglia di dignità della vita; oppure, in una prospettiva conservatrice, può diventare l'unica forma di immunità, di difesa dell'identità e dello stile di vita nei confronti delle "invasioni barbariche" dall'esterno. Ma, in forma perfettamente rovesciata, può essere, in una prospettiva solidaristica, un efficace filtro di difesa dall'aggressività dell'economia globale, mentre in una prospettiva liberale può essere semplicemente un arcaico residuo di uno Stato-Nazione e di un capitalismo industriale ormai alle soglie della definitiva scomparsa.

La frontiera, in quanto confine, è naturalmente un segno di delimitazione terrestre e materiale che determina e misura lo spazio naturale attraverso una decisione storica che mira all'individuazione e alla creazione di spazi separati. Ma, proprio perché strumento che permette di far 'esplodere' le contraddizioni interne alle diverse prospettive politiche della nostra epoca, la frontiera rap-